

Scuole sicure ed antisismiche, dalla Regione pioggia di fondi: ecco il dettaglio per Siracusa

Dotare tutti i plessi scolastici della Sicilia della certificazione di vulnerabilità sismica, documento necessario per ottenere finanziamenti pubblici, a partire da quelli de Pnrr, per ristrutturazioni e interventi di edilizia e per migliorare la sicurezza delle strutture. Una priorità strategica del governo regionale che ha stanziato 15 milioni a valere su fondi Po Fesr 2014/2020 da ripartire agli enti locali proprietari dei plessi scolastici, fissando tempi certi per l'accettazione del finanziamento e per le indagini necessarie alla classificazione sismica da concludersi entro la fine dell'anno scolastico in corso.

I dettagli dell'investimento in favore di Comuni, Città metropolitane e Liberi consorzi sono stati presentati questa mattina dal presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, e dall'assessore all'Istruzione e alla formazione professionale, Mimmo Turano; presenti il direttore dell'Ufficio scolastico regionale, Giuseppe Pierro, il presidente della commissione Cultura, formazione e lavoro all'Ars, Fabrizio Ferrara, e il dirigente dell'Ufficio speciale della Regione per l'Edilizia scolastica e universitaria, Michele Lacagnina.

«L'obiettivo è quello di mettere in sicurezza le strutture scolastiche della Sicilia – dichiara il presidente Schifani – Troppo spesso, in ogni parte d'Italia, avvengono disgrazie proprio nei luoghi in cui i nostri ragazzi hanno il diritto di vivere e formarsi in sicurezza. L'azione di prevenzione, dunque, è prioritaria per il nostro governo. Posso assicurare che la Regione sarà vigile e rigorosa nel portare avanti

questo progetto e nell'eseguire poi le opere necessarie a garantire la solidità degli edifici e contrastare il rischio sismico».

«Per la prima volta la Regione, con questo intervento finanziario – afferma l'assessore Turano – intende mappare, sotto il profilo della vulnerabilità sismica, tutti gli edifici scolastici dell'Isola, per affrontare un piano ragionato di messa in sicurezza a vantaggio della salvaguardia della salute della nostra popolazione studentesca. Abbiamo individuato le risorse e un meccanismo che responsabilizza i sindaci, affinché ogni edificio scolastico possa essere monitorato, studiato e possa ottenere il certificato di vulnerabilità sismica, requisito essenziale per partecipare ai bandi pubblici per l'esecuzione di qualsiasi intervento sugli edifici».

Il decreto pubblicato sul sito dell'assessorato regionale dell'Istruzione e della formazione professionale destina 15 milioni alle indagini geognostiche e alle verifiche strutturali degli edifici, per ottenere la certificazione di vulnerabilità sismica dei singoli plessi scolastici di proprietà degli enti locali. Un documento che accerta la classe di rischio della struttura, di cui è dotato solo un quarto dei 4.058 plessi presenti in Sicilia.

In particolare, 9.629.818,88 euro sono assegnati a 338 Comuni per le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado; 1.894.637 euro ai sei Liberi consorzi di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Ragusa, Siracusa e Trapani, per le scuole secondarie di secondo grado; 3.475.544,12 euro alle tre Città metropolitane di Catania, Messina e Palermo, per le scuole secondarie di secondo grado. Nel caso di ulteriori fabbisogni finanziari, si potranno utilizzare le economie derivanti da un precedente bando del 2018, pari a circa 10 milioni.

Gli enti beneficiari sono obbligati a comunicare l'accettazione del finanziamento entro un mese dalla notifica; poi avranno altri 20 giorni per comunicare l'elenco dei plessi selezionati per procedere all'ottenimento della certificazione. Le operazioni di indagine geognostica e

strutturale degli edifici dovranno concludersi entro il prossimo 30 giugno.

Nel dettaglio, per il Libero Consorzio Comunale (ex Provincia) di Siracusa sono stati stanziati 507mila euro, a fronte di una popolazione scolastica di 17.189 unità. Al Comune capoluogo vanno invece 220mila euro. In provincia, Avola fa la parte del leone con 85.477 euro; per Rosolini 65.898 e poi Pachino 63.872. Augusta, la seconda città della provincia, non va oltre 54.303 euro. Di seguito il quadro dei singoli comuni del siracusano:

SR AUGUSTA 54.303,78 €

SR AVOLA 85.477,09 €

SR BUSCEMI 4.314,95 €

SR CANICATTINI BAGNI 2.000,00 €

SR CARLENTINI 44.323,63 €

SR CASSARO 2.000,00 €

SR FERLA 6.076,15 €

SR FLORIDIA 39.568,38 €

SR LENTINI 40.595,75 €

SR MELILLI 37.689,76 €

SR NOTO 15.087,65 €

SR PACHINO 63.872,99 €

SR PALAZZOLO ACREIDE 3.610,47 €

SR PORTOPALO DI CAPO PASSERO 11.124,94 €

SR PRIOLO GARGALLO 32.435,50 €

SR ROSOLINI 65.898,37 €

SR SIRACUSA 220.003,70 €

SR SOLARINO 18.492,64